



il ruolo di garantire la futura sostenibilità del comparto, mentre le tecnologie abilitanti ad esso applicate assicureranno velocità e supporto alle aziende impegnate in questa trasformazione”, continuano dal gruppo bolognese. Il progetto di IQC e Pomiager ha la finalità di dimostrare come la blockchain può abilitare nuovi modelli di business in Digital Transformation e Transizione Green. “Grazie all’implementazione di Blockchain, la Linea Pilota di BI-REX si eleva a un punto di riferimento per aziende, centri di ricerca e PMI di tutta Italia, impegnate nei processi di trasferimento tecnologico e trasformazione digitale. Rivolgendosi a BI-REX, le organizzazioni dispongono di nuovi servizi in grado di rivoluzionare i loro processi produttivi, dovuti alla possibilità di interconnettere e scambiare in real time grandi quantità di dati, oltre che di gestire a distanza in modo efficiente e affidabile gli impianti industriali, migliorando in modo significativo l’intero ciclo produttivo supportato dalla nuova rete di quinta generazione”, proseguono da IQC. “È poi possibile fornire garanzie circa la sicurezza di dati e informazioni di performance e sostenibilità per il monitoraggio e il miglioramento dei kpi d’impresa anche in ottica di chiara e trasparente comunicazione verso l’esterno attraverso il rilascio della certificazione digitale in blockchain PDT e PDT Green – Performance Digital Traceability. In particolare, a partire dalla contabilizzazione dei consumi energetici totali e dall’energia proveniente da fonti rinnovabili, è possibile apprezzare le emissioni di CO2 risparmiate”, concludono

46 fare

da IQC. Lo step successivo del progetto prevede l’estensione della rilevazione dei consumi a tutti i settori della Linea Pilota - big data & IoT, additive manufacturing, robotica e smart manufacturing - consentendo di esporre il risparmio energetico totale quale contributo di BI-REX alla salvaguardia ambientale.

MANAGER DELLA SALUBRITÀ DEGLI AMBIENTI, LA NUOVA FIGURA PROFESSIONALE CERTIFICATA KIWA

Quella del manager della salubrità degli ambienti è una nuova figura professionale con specifiche competenze ed esperienze, verificate e certificate da Kiwa, la realtà bolognese punto di riferimento a livello globale nel settore del testing, delle ispezioni e delle certificazioni. Il manager della salubrità degli ambienti, che ha la responsabilità di garantire la salute e la sicurezza degli ambienti in cui viviamo e lavoriamo, è una figura chiave per tutte le realtà virtuose che vedono l’integrazione tra sicurezza-salute-ambiente e prevenzione delle contaminazioni, come la strategia più efficace per distinguersi nel mercato garantendo i fruitori degli ambienti in modo credibile e responsabile. “La certificazione dei profili professionali si sta sempre più affermando quale soluzione alle esigenze di riconoscimento delle professioni, specie quelle non regolamentate, nell’ambito del mercato comune europeo. La certificazione favorisce la libera circolazione, chiarisce quali conoscenze, abilità e competenze connotano una determinata professione, dando garanzie soprattutto alle aziende che fruiscono di questi profili, permettendo loro di accedere ad un’offerta qualificata”, spiega Silvia Cettineo, personnel certification & inspection division manager di Kiwa. “Questo in un’ampia varietà di segmenti di mercato, dall’edilizia al settore dell’acqua e dell’energia, dalla sanità al settore del food, feed & farm”, continua Cettineo. “Le aree di specializzazione comprendono, tra le altre, la certificazione dei sistemi di gestione, la Corporate Social Responsibility, il testing e la metrologia. I nostri clienti apparten-

gono al settore manifatturiero, dei processi industriali, dei servizi, delle public (o private) utilities, così come lavoriamo per governi e istituzioni internazionali”. Kiwa impiega oltre 10mila persone in più di 40 Paesi nel mondo, principalmente in Europa, in Asia, in America e in Oceania. Dal 2021 Kiwa è parte del Gruppo SHV. La salute e la sicurezza degli ambienti in cui viviamo e lavoriamo sono diventati, soprattutto negli ultimi anni, fattori sempre più richiesti non solo dal singolo individuo, ma da tutta la collettività. “Tutte le realtà che riusciranno a garantire e a comunicare ai fruitori degli ambienti, siano essi dipendenti o clienti, la propria capacità di mantenere nel tempo ambienti sicuri e salubri, godranno di un vantaggio competitivo e reputazionale vincente”, osserva ancora Silvia Cettineo. “Per ambienti sicuri e salubri si intende ambienti nei quali si realizza una condizione di ragionevole assenza di contaminanti ambientali di natura chimica, biologica e fisica e nei quali si attuano comportamenti per il contenimento di qualsiasi tipologia di contagio”. L’Unione Europea ha sviluppato un apparato normativo in materia ambientale e della sicurezza fra i più rigorosi al mondo, al fine di contribuire a rendere il con-

Silvia Cettineo, personnel certification & inspection division manager di Kiwa

